

□ **Mozione n. 43**

presentata in data 12 luglio 2010

ad iniziativa dei Consiglieri Giorgi, Acacia Scarpetti, Eusebi, Donati

“Situazione gruppo Fincantieri”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso:

che la cantieristica navale è, come a più riprese riconosciuto dallo stesso Governo, un settore strategico dell'economia italiana, caratterizzato da alta intensità di lavoro ed elevati indici di innovazione tecnologica, senza peraltro comportare ripercussioni ambientali di segno negativo;

che Fincantieri - Cantieri Navali Italiani S.p.a. è uno dei maggiori gruppi industriali - per fatturato e numero di addetti - esistenti in Europa e nel mondo, attivo nel settore della cantieristica crocieristica, militare e mercantile e rappresenta, pertanto, una delle più importanti realtà produttive del nostro Paese;

che il gruppo industriale Fincantieri, stando ai dati dei bilanci consolidati degli ultimi anni, ha alle proprie dirette dipendenze circa 8.500 addetti, impiegando altresì - nell'ambito dei propri lavori e servizi esternalizzati in appalto e dell'indotto complessivamente considerato - altre migliaia di lavoratori, stimati prudenzialmente in oltre 18.000 unità;

che più in particolare, i lavoratori della Fincantieri (i cd. “costruttori navali”, come vengono solitamente chiamati in ossequio alla straordinaria tradizione cantieristica italiana) risultano approssimativamente così ripartiti:

che per la costruzione delle navi da crociera: presso la sede di Trieste (progettazione, circa 750 addetti) e tre cantieri navali a Monfalcone (1.700 addetti, il più grande del gruppo), Marghera (1200 addetti) e Genova Sestri Ponente (800 addetti);

che per il comparto militare e le commesse “speciali” (navi oceanografiche, diamantifere, rimorchiatori, etc.): Genova (progettazione, 400 addetti) e due cantieri navali a Riva Trigoso (Sestri Levante, 900 addetti) e al Muggiano (La Spezia, 800 addetti);

che per i trasporti (navi *ferries*, traghetti per il trasporto di passeggeri, etc.) la progettazione nella già menzionata sede di Trieste e tre cantieri navali: Ancona (quasi 600 addetti), Castellammare di Stabia (600 addetti) e Palermo (500 addetti);

che in ognuna delle predette città, alla luce dei numeri sopra ricordati, ciascun cantiere navale della società Fincantieri costituisce una delle principali aziende cittadine e dunque fonte di occupazione e ricchezza per i rispettivi territori, oltre a rappresentare un elemento caratterizzante e storicamente radicato, avendo segnato e permeato di sé le vicende sociali delle Città medesime nel corso degli anni;

che la crisi economica in atto, dapprima pervicacemente negata dal Governo, poi dichiarata subitaneamente conclusa ed infine esplicitamente riconosciuta in tutta la sua gravità, al punto da costringere in assoluta fretta ad una manovra correttiva per gli anni 2010-2012 di importo stimato pari a 24-28 miliardi di euro rischia di avere ripercussioni drammatiche e ricadute occupazionali gravissime nel settore della cantieristica e, in particolare, sul gruppo industriale Fincantieri;

che la situazione industriale del gruppo Fincantieri rientra in questo quadro di grave crisi economica, con circa 1600 lavoratori già attualmente collocati in Cassa Integrazione, che si stima potranno arrivare all'abnorme cifra di 2000 unità per la fine dell'anno;

che il Governo aveva dichiarato a fine dicembre 2009 l'avvio di commesse pubbliche straordinarie a sostegno del settore, delle quali non v'è traccia: per i due pattugliatori da parte del Ministero della Difesa pare sia stato emesso solo in queste ore, con grande ritardo rispetto agli impegni assunti, il bando di gara e quindi la cantierabilità di queste due unità realisticamente non potrà avvenire prima di altri 5-6 mesi, mentre i 50 milioni di Euro stanziati per finanziare la progettazione della nave multiruolo per la Marina Militare sono solo nominali, perché in realtà quel finanziamento negli intendimenti del Governo serve a coprire anche diverse altre spese. Tutto ciò comporta il risultato pratico - già ampiamente

denunciato dai sindacati di settore (FIM, FIOM e UILM) - che dalle commesse pubbliche per tutto il 2010 non arrivi nei cantieri navali neppure un'ora di lavoro;

che è stata discussa alla Camera dei Deputati interpellanza urgente avente come firmatari, tra gli altri, gli On.li Di Pietro, Donadi, Favia, Cavallaro, Merloni, Vannucci, Agostini, Giovannelli, Ciccanti e discussa in aula dall'On. Favia in data 8 giugno 2010;

che la risposta è stata assai vaga e poco impegnativa;

Tutto ciò premesso e considerato;

IMPEGNA

il Presidente della Giunta regionale ad incontrare quanto prima il Ministro dello Sviluppo economico invitandolo ad adottare, in particolare per la realtà marchigiana, le opportune iniziative per garantire l'immediata cantierabilità delle commesse pubbliche solo ora messe a bando e ripristinare il finanziamento per la nave multiruolo della Marina Militare nel suo integrale ammontare, onde scongiurare l'ulteriore acuirsi di una crisi di settore dalle ricadute occupazionali drammatiche per i lavoratori e per i territori coinvolti e ad assumere iniziative affinché vengano acquisite nuove commesse sul mercato mondiale per tutte le tipologie di costruzioni navali, onde scongiurare il rischio che importanti ordinativi finiscano all'estero.